Questi alcuni degli aspetti emersi durante la Conferenza dei servizi, area per area.

**Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizioni di disagio, Giovani**

L'azione dell'Ulss 8 si è rivolta a 48mila minori con 23000 prestazioni a parte del Servizio di Età evolutiva e 3770 bambini presi in carico dal servizio età evolutiva.

A questo si aggiungono le 36000 prestazioni compiute dai Consultori familiari e le 6600 cartelle aperte; tra queste, sono 350 procedimenti portati avanti dal Tribunale con 105 bambini allontanati dalle famiglie mentre la grande maggioranza – circa il 70% -. grazie alla sinergia con le famiglie affidatarie, rimangono all'interno di reti familiari e non vengono istituzionalizzati in comunità.

Quanto compiuto dall'Ulss 8 rappresenta solo la punta del cono dell'erogazione dei servizi rivolta a questo tema che vede la compartecipazione di molti altri attori, sia del terzo settore che del volontariato.

Eccone alcuni esempi.

- 23 reti di solidarietà rivolta ai minori su 24 comuni (l'Ulss 8 è diventata laboratorio di buone prassi a livello regionale e ha condotto la formazione per la creazione di reti simili in altre 13 Ulss venete);

- laboratori di auto mutuo aiuto (a Castelfranco Veneto e a Montebelluna): elaborazione del lutto, problemi di autostima, problemi di ansia.

**Area Immigrazione**

Si segnalano, tra gli altri:

- il progetto finanziato dal Ministero dell'interno sul tema dell'educazione sulle mutilazioni genitali femminili; rivolto principalmente nelle scuole secondarie attraverso l'attività dei mediatori culturali e con interventi con la famiglia, con i ragazzi e coi singoli, se necessario.

- progetto Incontriamoci, attivo da 12 anni, che promuove l'integrazione dei bambini stranieri a scuola).

**Area Marginalità e inclusione sociale**

- protezione della donna e la violenza familiare: presenza di due Centri anti-violenza (Nilde, Antares)e di una casa rifugio per donne che hanno subito violenza; grazie al volontariato, è stato avviato, in collaborazione con il Centro Antares, un punto di riferimento per gli uomini maltrattanti.

intensa rete di famiglie affidatarie: nell'Ulss 8 sono circa 200 che accolgono minori provenienti da famiglie con problemi.

**Anziani**

Nel 2015 gli anziani sopra i 75 anni si attestavano sopra le 23mila unità, rappresentando il 9,5% della popolazione totale. I pazienti in carico alla Cure palliative dell'Ulss 8 sono stati 517, di cui 393 deceduti. Il Servizio di assistenza domiciliare integrata ha gestito 7594 casi, mentre gli accessi totali sono stati 145.547, 20.623 dei quali per cure palliative.

Tra le azioni svolte in partnership col terzo settore e con il volontariato si segnala:

- la presenza di 20 Centri sollievo rivolti ai malati di demenza e Alzheimer, presenti in tutto il territorio dell'Ulss 8. I 400 volontari hanno seguito circa 200 ospiti.

- è stato attivato il centro diurno rivolto ai malati di Alzheimer all'interno del Centro servizi Domenico Sartor di Castelfranco Veneto;

- in collaborazione con la Casa Prealpina di Cavaso del Tomba vengono promossi dal 2013 i Caffè Alzheimer rivolti ai familiari di persone con demenza, il progetto “A scuola dai nonni: confronti integenerazionali tra studenti delle scuole superiori e gli ospiti);.

**Disabilità**

Attualmente sono circa un migliaio i disabili tra i 16 ed i 65 anni inseriti nella rete dei servizi erogati nell’Ulss 8; cento i disabili che ogni anno si aggiungono ed usufruiscono di un’offerta molto variegata composta da circa trenta servizi messi a disposizione dall’Ulss 8 e dal privato sociale.

L'attività di integrazione lavorativa si sta realizzando nell'Ulss 8 attraverso sopratutto questi tre percorsi:

progetti di integrazione lavorativa presso aziende realizzati in collaborazione con il Servizio Collocamento Obbligatorio della Provincia. In tale ambito l'Ulss 8 e la Provincia hanno predisposto un protocollo operativo che definisce i relativi compiti e funzioni al fine di rendere quanto più effettivo il diritto al lavoro delle persone disabili in carico ai servizi dell'Ulss 8;

attività di reinserimento lavorativo nelle aziende di mercato (industriali e artigianali). L'attività si svolge mediante tirocinio che ha lo scopo di fornire indicazioni utili sulla persona per una sua eventuale occupazione successiva;

progetti di tirocinio socializzante rivolto a persone che, pur avendo discrete capacità relazionali, sono affette da gravi disabilità tali da non consentire un effettivo collocamento nella forma di lavoro subordinato. Quest'ultima formula diventa una valida alternativa all'inserimento nelle strutture diurne occupazionali.

Questi percorsi, in particolare il primo, stanno ottenendo buoni risultati: nel 2014 hanno preso parte a progetti di integrazione lavorativa 24 disabili, 11 dei quali poi assunti; nel 2015 il numero di disabili che hanno affrontato questi percorsi sono stati 22 e le assunzioni sono raddoppiate, passando da 11 a 20.

**Dipendenze**

In entrambi i servizi, SerD e SerAT, sono stati mantenuti gli standard degli anni precedenti.

Nel 2015 nell'ambito del SerD sono stati assistite 741 persone (di cui 567 per stupefacenti e 108 per gioco d'azzardo); sono stati avviati 64 programmi residenziali, 18 semiresidenziali e 5 tirocini lavorati.

Nell'ambito del SerAT, invece, i pazienti assistiti nel 2015 sono stati 1139, di cui 942 con problemi di alcol e 53 con problemi legati al tabagismo.

Azioni di innovazione effettuate nel 2015:

- Area Cronicità Progetto “Un giorno in più” (sperimentazione di nuovi programmi terapeutici e riabilitativi diurni per tossico-alcoldipendenti): in convenzione Cooperativa Sonda. Partito nel settembre 2014, al 31 dicembre 2015 vi hanno partecipato 33 persone a tempo pieno e 15 part time.

- Area Gioco d'azzardo patologico Progetto “GAP-NET2nd wave”: in convenzione Cooperativa Sonda

- Area formazione/sensibilizzazione del territorio e supporto ai gruppi auto-aiuto Corso di sensibilizzazione per problemi alcolcorrelati e complessi: in convenzione ACAT

- Area Tabagismo Formazione al Counseling motivazionale breve per infermieri: SerAT (circa 65 operatori formati)

- Area Giovani/Nuove Dipendenze Progetto regionale “Nativi digitali: l'uso delle tecnologie tra risorsa e rischio”: capofila Comune di Castelfranco; partenariato SerAT, Spazio Blu, Sonda, Una Casa per l'uomo, Scuole, Parrocchie. Nasce con l’idea di rispondere ai bisogni emersi in fase di ricerca/studio, in continuità con gli obiettivi e risultati individuati: esplorare l’uso delle tecnologie negli adolescenti, indagare la visione degli adulti in merito, consolidare/potenziare la rete territoriale, stimolare il protagonismo e la cittadinanza attiva.

Ha coinvolto 70 giovani delle parrocchie e oltre 400 delle scuole superiori.

Fondamentale, nell'Ulss 8, per la gestione della dipendenza dell'alcol, è la sinergia tra pubblico, privato e terzo settore, cioè il Serat, la cooperativa Sonda ed i gruppi di mutuo aiuto promossi nel territorio dai 39 Club Alcologici Territoriali e dai 12 Club Alcolisti anonimi che permettono alle famiglie di condividere le difficoltà e continuare a confrontarsi con altre famiglie che vivono un’esperienza simile.

**Salute mentale**

Il tema della salute mentale, nell'ambito della'azienda Ulss 8, è gestito dall'omonimo Dipartimento.

Appartengono al dipartimento di salute mentale:

- Unità operativa complessa ( centro salute mentale ): Coordina e svolge nel suo ambito territoriale tutte le funzioni di programmazione e articolazione integrata delle attività per la prevenzione e la tutela della salute mentale;

- Unità operativa semplice dipartimentale psichiatria ( reparto SPDC ): Accoglie i ricoveri volontari e obbligatori, sia in condizione di urgenza sia programmati;

- Unità operativa semplice dipartimentale: strutture psichiatriche residenziali e semi residenziali. Tra i quali i Centri diurni (Il Melograno- Vedelago, Il Campo Verde- Castelfranco V.to, Il Castello- Castelfranco Veneto, Solaris 1- Crocetta del Montello, Solaris2 - Crocetta del Montello, Ca' Corniani- Monfumo, L'atelier- Castelfranco Veneto, Ca' Bolani- Biadene); strutture residenziali, comunità terapeutiche riabilitative protette (CTRP): “il Gelso” Castelfranco Veneto (14 posti) e “Piva” Valdobbiadene (14 posti); gruppi appartamento (21 posti) sono abitazioni all'interno del contesto urbano, in cui vivono pazienti in una fase avanzata del programma terapeutico riabilitativo che necessitano di un sostegno soltanto in alcuni momenti della giornata(preparazione pasto, assunzione terapia, presenza notturna); le comunità alloggio ('La casetta' 8 ospiti Comunità Alloggio di base Valdobbiadene; 'Salzani' 19 ospiti Comunità alloggio estensiva Giavera del Montello; 'Talea' 6 ospiti Comunità Alloggio di base Castelfranco Veneto; RSA “Fabris” 2 nuclei da 20 posti).

Operano anche l'ambulatorio adolescenti giovani adulti rivolto a giovani tra i 16 e i 24 anni e l'ambulatorio per i disturbi alimentari